

Preghiera

Poniamo tutti gli intenti del nostro progetto sotto lo sguardo della Madre di Dio, affidandoci alla sua guida materna.



Maria, Vergine del silenzio,
non permettere che davanti alle sfide di questo tempo
la nostra esistenza sia soffocata
dalla rassegnazione o dall'impotenza.
Aiutaci a custodire l'attitudine all'ascolto,
grembo nel quale la parola diventa feconda
e ci fa comprendere che nulla è impossibile a Dio.



Maria, Donna premurosa,
destaci dall'indifferenza che ci rende stranieri a noi stessi.
Donaci la passione che ci educa a cogliere il mistero dell'altro
e ci pone a servizio della sua crescita.
Liberaci dall'attivismo sterile,
perché il nostro agire scaturisca da Cristo, unico Maestro.



Maria, Madre dolorosa,
che dopo aver conosciuto
l'infinita umiltà di Dio nel Bambino di Betlemme,
hai provato il dolore straziante
di stringerne tra le braccia il corpo martoriato,
insegnaci a non disertare i luoghi del dolore;
rendici capaci di attendere con speranza
quell'aurora pasquale che asciuga le lacrime
di chi è nella prova.



Maria, Amante della vita,
preserva le nuove generazioni
dalla tristezza e dal disimpegno.
Rendile per tutti noi sentinelle
di quella vita che inizia il giorno in cui ci si apre,
ci si fida e ci si dona. Amen

PREMESSA

Dopo la stesura del primo Progetto Parrocchiale (1997) e la sua attuazione in questi anni, nel 2010 il Consiglio Pastorale ha indicato come priorità di lavoro l'aggiornamento del testo del 1997 in funzione del fatto che nel decennio passato non solo la società è cambiata, ma anche la comunità ecclesiale ha subito al suo interno significative trasformazioni. I documenti della Chiesa italiana hanno evidenziato questo cambiamento: "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia"¹ e il più recente che designa gli Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano: "Educare alla vita buona del Vangelo"².

Le indicazioni dei vescovi hanno spinto anche il nostro Consiglio a interrogarsi e a scrivere il presente progetto, al fine di offrire riferimenti chiari sulle attività e sullo stile che anima la comunità parrocchiale per facilitare la comprensione e la partecipazione attiva a chi sta a cuore il bene della comunità cristiana e della comunità umana.

La preoccupazione iniziale è stata la raccolta di dati che fotografano la trasformazione sociale e religiosa che ha interessato il nostro paese in questi ultimi anni. Il lavoro di stesura del testo è stato poi equamente distribuito tra le varie Commissioni. Si è cercato di evidenziare quello che si intende fare e con quali finalità. Le linee operative, proprio perché non sono immutabili e sono conseguenti all'analisi dei problemi, potranno variare nel corso degli anni ed essere ridefinite, tenuto conto che il lavoro di verifica è quanto mai necessario alla chiusura dell'anno pastorale.

¹Nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana, Roma, 30 maggio 2004

² Nota pastorale della Conferenza Episcopale Italiana Roma, 4 ottobre 2010

Deus Caritas est³, la Carità è amore, Dio è Amore.

L'Amore che riceviamo gratuitamente da Dio, deve essere interpretato, vissuto, manifestato ed infine insegnato gratuitamente al nostro prossimo, chiunque esso sia.

Insegnamento quindi è sinonimo di educazione. Poiché tutti riconosciamo oggi l'esistenza di una "grande emergenza educativa"⁴ affrontiamo questa sfida che ci deve impegnare in questi anni a venire con questo documento pastorale: "Rieduchiamoci alla vita del Vangelo".

Non dobbiamo ignorare le difficoltà che oggi l'educazione si trova a contrastare, lo scetticismo nel portare avanti progetti e programmi anche nel breve termine. Tutti noi sentiamo l'esigenza di ribadire il valore dell'educazione cristiana nella famiglia, nella scuola e nella società. Noi, essendo di Cristo, dobbiamo essere "speranza affidabile"⁵, sapendo che nel cammino di trasmissione dei valori a tutti siamo aiutati dall'azione dello Spirito Santo, che apre orizzonti, suggerisce strumenti e infonde il coraggio necessario per rilanciare il servizio educativo. Sappiamo che l'opera educativa è legata al momento e al contesto in cui ci si trova a vivere e che viviamo in un mondo che cambia velocemente. Queste repentine situazioni ci trovano il più delle volte ad agire in difesa, mettendo a dura prova i nostri stili di vita, i nostri modelli di comportamento, la nostra fede e le nostre responsabilità di credenti.

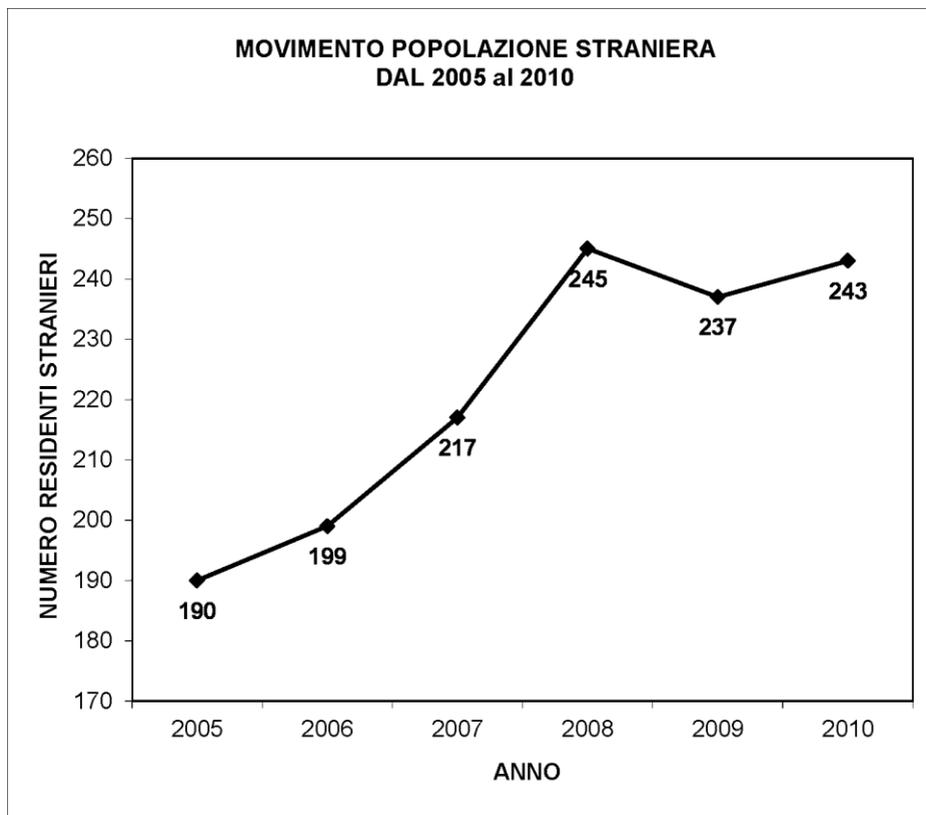
³ Prima enciclica di Benedetto XVI " DEUS CARITAS EST" Roma, 25 dicembre 2005

⁴ Cfr BENEDETTO XVI, Discorso alla 59a Assemblea Generale della CEI, 28 maggio 2009. BENEDETTO XVI, *Lettera sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008

⁵ BENEDETTO XVI, *Lettera sul compito urgente dell'educazione*, 2008

Un fenomeno che non può passare sotto silenzio è quello attuale delle migrazioni. (Vedi grafico sulla realtà di Grignasco).⁶ Sono persone sempre più in aumento, che fuggono dal loro paese d'origine per motivi politici o di gravi emergenze umanitarie: persone e famiglie provenienti da culture e religioni diverse dalle nostre, che cercano qui da noi la possibilità di una vita dignitosa che nel loro paese non riescono a intravedere. Dobbiamo dire con franchezza che questo fenomeno, in un futuro vicino o lontano, sarà sempre più vasto, che problemi di

6



4

nazionalità, identità, territorialità non esisteranno più perché tutti i popoli della terra costituiranno una sola comunità mondiale. Forse è necessario che ci impegniamo fin d'ora a conoscere meglio i loro costumi, le loro usanze, le loro religioni, affinché attraverso scambi di idee, visioni di vita, possiamo capire e far capire che l'integrazione nella scuola, nel mondo del lavoro, nella società passa attraverso il confronto e diventa la via della convivenza pacifica.

I tempi stanno cambiando e noi dobbiamo saper leggere questo cambiamento e valutarlo, interpretarlo e agire alla luce del Vangelo in modo tale che tutti e di qualsiasi età possano interrogarsi sul senso vero della vita.

Da dove partire allora? «*Cristiani non si nasce ma si diventa*»⁷. Con questa affermazione si sottolinea la necessità di formare alla vita cristiana della quale la famiglia è la prima comunità educante. Per i genitori l'educazione è un dovere essenziale che si innesta nell'atto generativo e nell'esperienza di essere figli. L'uomo non si dà la vita ma la riceve. Allo stesso modo il bambino impara a vivere guardando i genitori e gli adulti.

Per questo la famiglia deve riprendersi il ruolo per cui è stata costituita, benedetta e consacrata.

La famiglia "cristiana" deve rimanere il caposaldo di questa missione, ferma e forte nel trasmettere valori di fede cristiana.

⁷ Tertulliano (Apologetico, capo 18, 4)

1. L' ORATORIO

Come siamo

Uno dei più importanti ambiti in cui la testimonianza cristiana deve essere declinata è sicuramente quello dell'educazione alla fede delle nuove generazioni, con una particolare attenzione anche alla loro crescita umana, sia a livello personale, sia all'interno di un più ampio contesto sociale e culturale.

Da sempre la nostra comunità parrocchiale ha riservato particolare attenzione a questo settore che oggi più che mai si dimostra bisognoso di particolare cura ed attenzione. Il contesto in cui l'opera educativa viene concretizzata è quello dell'oratorio parrocchiale San Giustino con sede in via Torchio 12. Nel corso del tempo, a più di cinquant'anni dalla sua realizzazione, l'oratorio è andato sempre di più caratterizzandosi come luogo aperto all'intera comunità, fruito ogni giorno come spazio di incontro di gioco, di crescita a prescindere dalle attività proposte. Questo è indubbiamente un aspetto positivo tutt'altro che scontato e che rivela una radicata tradizione di frequentazione.

Attualmente nella nostra comunità si riscontra una variegata situazione del mondo giovanile, sia per fasce d'età, sia per composizione sociale, fattori che hanno conseguenze sul dinamismo della pratica e dell'animazione cristiana dei nostri giovani. Tale situazione che rientra nel più complesso ed articolato discorso riguardante il mondo giovanile della nostra società italiana in particolare, ed occidentale in generale.

Un maggiore e più specifico interesse per la proposta educativa si riscontra nei bambini e ragazzi in età scolare, dalle elementari alle medie, mentre risulta molto più limitata la partecipazione di ragazzi e giovani che frequentano le classi

superiori. Tra questi ultimi fanno eccezione coloro che hanno deciso di continuare un cammino di formazione, impegnandosi, a partire dall'anno della terza media, nell'attività di animazione e collaborazione. Un fattore indubbiamente positivo è dato dalla struttura stessa dell'oratorio che, grazie ai suoi ampi spazi di gioco e ricreazione, progressivamente rinnovati nell'ultimo decennio, è luogo di incontro anche per chi abitualmente non partecipa ai cammini proposti. A questo proposito occorre ricordare che, negli ultimi anni, è andato anche crescendo il numero di ragazzi extracomunitari che, pur non di fede cristiana, usufruiscono dell'oratorio, cosa che contribuisce, senza dubbio, a favorirne l'integrazione.

Presso l'oratorio ha sede anche il Gruppo Scout, presente a Grignasco fin dal 1926, la cui struttura - branco, reparto, clan – vede al suo interno la presenza di circa una ottantina di bambini, ragazzi e giovani che partecipano alle diverse attività educative secondo la specifica proposta dello scoutismo.

Cosa facciamo

Concretamente la proposta formativa si articola in alcuni momenti settimanali e annuali che interessano e coinvolgono diversamente bambini, ragazzi e giovani.

- **Sabato pomeriggio** - ogni sabato pomeriggio l'oratorio propone un momento di animazione e formazione rivolta ai bambini e ragazzi dalla prima elementare alla terza media. Mediamente la partecipazione è di trenta persone, principalmente bambini delle elementari. Al termine delle attività è proposta la partecipazione alla messa festiva delle ore 18.00.
- **Attività di gruppo** – nel corso dell'anno si svolgono incontri a scadenza diversificata per i ragazzi divisi per gruppi di età, come proseguimento del loro cammino di formazione umana e cristiana

oltre al già compiuto cammino catechistico. Inoltre questi appuntamenti vorrebbero stimolare i ragazzi all'attiva partecipazione alla vita dell'oratorio introducendoli all'attività di animazione.

- **Grest** – il momento di maggior impegno per l'oratorio è costituito dalle settimane di centro estivo parrocchiale. Occorre sottolineare e ribadire che questo appuntamento annuale si differenzia da altre analoghe proposte per essere un'occasione di educazione umana e cristiana per chi vi partecipa e non soltanto un momento di animazione. Numericamente il grest è l'occasione che coinvolge il più alto numero di partecipanti: negli ultimi anni la presenza si aggira sulle duecento unità. Per far fronte alle spese organizzative, si chiede un contributo che, tuttavia, non è assolutamente vincolante per la partecipazione alla proposta.
- **Campi scuola** – occasione irrinunciabile di convivenza fra ragazzi e giovani in un contesto diverso da quello in cui abitualmente vivono e si incontrano. La proposta si estende a tutti i bambini e ragazzi, dai 6 ai 19 anni. Nel corso degli ultimi anni diverse sono state le tipologie presentate: settimane separate per fasce di età o unificate. Anche il campo scuola è pensato, predisposto, condotto da animatori che seguono i vari gruppi cercando di conoscere e interagire con i partecipanti, accostando le loro problematiche e accogliendo le loro riflessioni.
- **Festa dell'Oratorio** – appuntamento molto importante, celebrato nel mese di settembre, che coinvolge tutta la comunità, segnando l'avvio delle attività.
- **Appuntamenti vari** – l'oratorio organizza alcuni appuntamenti annuali (castagnata, festa natalizia, dell'Epifania, di carnevale, di primavera) che coinvolgono anche famiglie e altre persone che non frequentano abitualmente l'oratorio.
- **Appuntamenti diocesani e internazionali** – la proposta educativa dell'oratorio tiene conto del cammino diocesano, favorendo la partecipazione ad alcuni eventi nel corso dell'anno (Lectio, Veglia

delle Palme). Alcuni giovani hanno partecipato a eventi ecclesiali come le giornate mondiali della gioventù o i capodanni di Taizè, arricchendo con la loro esperienza e testimonianza il cammino formativo. Non esiste ancora un cammino di unità pastorale.

- **Attività varie** - l'oratorio è sede di attività di dopo scuola – in collaborazione con associazioni di volontariato ed istituzioni e della scuola di italiano per stranieri.

Cosa proponiamo

Il progetto educativo dell'oratorio rientra nel più vasto contesto di una rinnovata attenzione per la formazione umana e cristiana delle nuove generazioni, sollecitata e promossa dalla nostra Chiesa italiana e diocesana, entro le quali si intende operare, condividendone le urgenze e le metodologie. Queste sollecitazioni possono essere così declinate all'interno del contesto particolare della nostra comunità parrocchiale, per un percorso progressivo di crescita che l'oratorio cerca di proporre attraverso le varie attività.

- Integrarsi: *io, tu, verso il noi* → conoscere se stessi e gli altri per scoprire un mondo che va oltre la cerchia della famiglia (nonni, genitori, fratelli); imparare ad acquisire o perfezionare abilità pratiche che contribuiscono ad un'integrale crescita della persona.

- Interrogarsi: *chi sono io, chi è Dio per me?* → confrontarsi con i diversi, e spesso contraddittori, aspetti della crescita, per scoprire che domande e dubbi sono condivisi anche da altri coetanei, accostandosi alla risposta cristiana favorendo uno scambio reciproco di opinioni, esperienze e valori.

- Impegnarsi: *cosa posso fare per me e per gli altri?* → alla luce dell'esperienza di crescita vissuta, porsi l'interrogativo sulle scelte decisive riguardanti il futuro della vita, cercando di fare esperienze

concrete delle capacità, dei talenti e delle sensibilità da mettere in gioco, verificando così quali potrebbero essere le aspirazioni profonde della propria vita.

2. LA CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Caratteristiche e finalità del catechismo

Nella nostra comunità parrocchiale di Grignasco, per quanto riguarda il cammino dell'iniziazione cristiana, si riscontra una pressoché totale partecipazione dei ragazzi alla proposta dei percorsi catechistici finalizzati alla celebrazione dei sacramenti della Penitenza, dell'Eucarestia e della Cresima.

Il cammino inizia con il secondo anno del ciclo elementare e termina con l'inizio della terza classe delle medie inferiori al conferimento della Confermazione. Se per quanto riguarda la partecipazione regolare al catechismo – un incontro settimanale di un'ora circa – non sono da segnalare particolari problemi, diversamente avviene nella vita sacramentale e liturgica della comunità; diventa allora rilevante lo scarto numerico tra coloro che sono presenti al catechismo e coloro che partecipano alla messa domenicale.

Dopo la Cresima diminuisce nettamente la presenza di ragazzi e giovani alla messa festiva (vedi dati del sondaggio) che pare venire frequentata soltanto come momento strettamente legato alla possibilità di ricevere i Sacramenti. Indubbiamente questa fotografia riflette una più diffusa situazione a livello regionale e nazionale che rischia di limitare gli interventi educativi per una globale crescita cristiana della persona.

Occorrerà ribadire che la proposta cristiana si caratterizza fortemente per la dimensione della globalità, con la necessità di mantenere in stretta correlazione, nell'educazione alla mentalità

di fede, le tre dimensioni dell'evangelizzazione: annuncio, celebrazione, carità. Per i bambini e ragazzi, un'esperienza di Chiesa è certamente la comunità cristiana formata dagli adulti ed è pertanto di fondamentale importanza creare, per quanto dipenda dalla parrocchia, un ambiente in grado di accompagnarli in modo significativo nella loro maturazione di fede e nella loro scelta di appartenere a Cristo ed alla Chiesa.

Questo ambiente vede la presenza dei sacerdoti, dei catechisti, degli animatori ma, soprattutto, dei genitori. Se il ruolo del sacerdote è quello di essere pastore che indica il percorso da seguire per raggiungere una sempre maggiore conformazione a Cristo stesso, quello dei catechisti è di farsi compagni di viaggio dei bambini – ragazzi. I genitori non devono e non possono rimanere ai margini dell'esperienza di fede dei ragazzi, ma devono con il proprio coinvolgimento mettersi in gioco e fornire loro un esempio concreto di pratica cristiana. I ragazzi poi sono chiamati a condividere con i genitori la stessa fede di cui si fanno annunciatori: non si possono più intraprendere cammini di iniziazione cristiana, per bambini e ragazzi, senza un rinnovato e sollecito coinvolgimento della famiglia.

Spesso ci si trova in presenza di situazioni familiari molto diverse tra loro, che esigono da parte della comunità parrocchiale e dei suoi operatori – vedi altre commissioni quali famiglia e catechesi degli adulti – un'assunzione di maggiore responsabilità e di coraggiosa azione di accompagnamento. La prima e più efficace forma di catechesi è l'esempio di un'esperienza cristiana vissuta in famiglia.

Cosa proponiamo

- Incontri di catechismo che tengano conto delle istanze che emergono dai partecipanti, soprattutto negli anni delle scuole

medie, per cercare di offrire una risposta cristiana alle sollecitazioni che, sempre più numerose e confuse, raggiungono i bambini ed i ragazzi.

- Maggiore collegamento – coinvolgimento con e della famiglia, con più frequenti incontri in cui, oltre ad informare circa il cammino dei ragazzi stessi, si possano veicolare alcuni dei principali contenuti della fede cristiana, nella quale i genitori, al momento del battesimo, si erano impegnati ad educare i loro figli.

- Favorire la partecipazione alla messa festiva della domenica, facendone comprendere l'assoluta priorità ed importanza anche rispetto al tradizionale incontro settimanale del catechismo.

- Individuare, nell'ambito della comunità, figure di riferimento, anche oltre e al di fuori dei catechisti, per la crescita della fede cristiana dei bambini e dei ragazzi, con lo scopo di accompagnarli.

3. CATECHESI DEGLI ADULTI.

Situazione attuale.

Uno degli ambiti prioritari dell'intervento pastorale nella nostra parrocchia è il vasto mondo degli adulti, in particolare la fascia delle persone tra i 30 e i 60 anni. La realtà degli adulti e delle famiglie nella nostra parrocchia è complessa, come oggi è complessa l'intera società, sia in campo civile sia in campo religioso.

Problematiche individuate

Abbiamo suddiviso il mondo degli adulti in sei fasce:

1. Adulti dichiaratamente atei, ostili alla Chiesa.
2. Adulti agnostici che vivono come se Dio non ci fosse.
3. Adulti che credono in Dio, ma non accettano la Chiesa come realtà mediatrice di questo rapporto; si rivolgono ai sacerdoti solo per i sacramenti, si sono creati una religione personale, selezionando gli aspetti di comodo della dottrina e della morale cristiana.
4. Adulti che frequentano la Chiesa, per tradizione familiare, ma di fatto hanno perso il significato del messaggio cristiano.
5. Cattolici "dissidenti", che hanno un atteggiamento critico, tendono a problematizzare e sottopongono a revisione autonoma, spesso sofferta, non tanto i principi dogmatici, quanto gli aspetti morali del magistero della Chiesa, il comportamento e le scelte delle gerarchie.
6. Adulti convinti, che fanno una scelta di vita conforme al Vangelo.

Evidentemente si è di fronte ad una realtà assai differenziata. Occorre dunque promuovere interessi ed attività concrete per una catechesi funzionale. Un conto è il cammino dei credenti attivi (6), altro conto è l'itinerario da proporre a quanti si identificano idealmente nei valori religiosi, ma hanno difficoltà a vivere la fede in termini continuativi (4 e 5), altro ancora è il rapporto con gli assenti dalla vita della Chiesa (1,2,3).

Linee d'azione

- Per la fasce 1,2,3 si deve arrivare alle persone nelle occasioni speciali: matrimoni, battesimi, funerali...preparando bene queste celebrazioni, accogliendo tutti con gioia, annunciando la speranza (grande importanza assume in questo contesto il ruolo del Sacerdote).
- Per la fascia 4 la Messa domenicale dovrebbe riuscire a promuovere un comportamento di vita coerente. Occorre inoltre trovare un modo per coinvolgere coloro che partecipano per farli sentire importanti e non semplici spettatori; utilizzare anche tutti i

canali potenziali con l'aiuto delle commissioni Caritas, Famiglia e Cultura.

- Per la fascia 5 è necessario che si affronti la questione a viso aperto, per cercare di trasformare questo profondo e celato malessere in una risorsa per la parrocchia, anziché fingere che il problema non esista.
- Per tutti si propone una formazione continuativa per crescere come comunità, poiché il mondo degli adulti ha bisogno, soprattutto oggi, di conseguire una consapevolezza matura della propria fede. E' necessario perciò non fermarsi solo ad una catechesi centrata sulla spiegazione della dottrina cristiana, ma andare oltre, così da aiutare gli adulti ad interiorizzare la fede, a trasformare la propria esistenza, ad essere soggetti attivi del proprio cammino di fede.

La catechesi degli adulti nella nostra Parrocchia è organizzata a modo di "itinerari formativi" (nei momenti "forti" dell'anno liturgico), per avvicinare gli adulti alla Scrittura, affinché possa diventare nutrimento spirituale ed orientamento per la vita. Sono occasioni di catechesi anche le predicazioni straordinarie disseminate durante l'anno e gli incontri nei Centri d'ascolto della Parola presso le famiglie.

I Centri d'ascolto si caratterizzano come un'esperienza comunitaria di "lectio divina", cioè un accostamento regolare ad una pagina della Scrittura, condotto da un laico all'interno di un gruppo, presso una famiglia ospitante, in modo che questa pagina diventi preghiera e trasformi la vita. Ciò che contraddistingue i gruppi è la sincerità, la spontaneità e la concretezza: si prega, si legge la Parola, si ascolta, si dialoga, ci si confronta in un clima familiare. In essi nessuno è maestro, ma tutti sono discepoli e si aiutano a comprendere che cosa significhi essere tali nella vita.

Obiettivi dei Centri d'ascolto:

- aiutare i fedeli a leggere e conoscere personalmente e in gruppo la Bibbia,
- favorire l'incontro diretto dei fedeli con la Parola di Dio scritta, in modo da saper ascoltare, pregare, attualizzare ed attuare la Parola nella vita quotidiana,
- rendere idonei altri animatori a saper iniziare i fedeli alla Bibbia,
- sensibilizzare allo spirito missionario
- mettere al centro della vita cristiana la familiarità con la Sacra Scrittura e curare maggiormente la qualità delle relazioni personali nella comunità.

Per rendere più operativi i Centri è necessario aumentare il numero degli animatori e delle famiglie ospitanti e soprattutto coinvolgere maggiormente la fascia d'età tra i 30 e i 50. La difficoltà di trovare le famiglie ospitanti è andata aumentando nel corso degli anni.

La Commissione Catechesi si propone quindi di:

- Collegare la vita quotidiana con la parola di Dio per mezzo dei centri di ascolto:, trovare nel Vangelo una risposta concreta ai nostri perché partendo dal vissuto. Mentre prima si partiva dal Vangelo per illuminare la nostra vita, ora invece si propone di partire da un problema concreto preso dalla vita di tutti i giorni e di cercare successivamente nel Vangelo la risposta.
- Insistere sull' educazione alla vita buona, sulla vita felice di chi vive il Vangelo delle beatitudini: è l'indicazione proposta dalla conferenza episcopale italiana per il decennio 2010-2020.
- Organizzare corsi di formazione su temi ancora da concordare (è un bisogno che gli animatori sentono molto).
- Organizzare incontri con esperti, partendo dai problemi reali della gente con domande precise.
- Concordare con la Commissione Famiglia una linea di azione per continuare a seguire i giovani sposi.

4. PASTORALE DELLA FAMIGLIA

Nella ricerca di dati sulla famiglia⁸ a Grignasco è emerso che sono in aumento le crisi e le separazioni⁹, le convivenze e le famiglie ricostruite. Nel recepire dati significativi si sono incontrate alcune difficoltà legate alla legge sulla privacy e al fattore di cambiamento della vita delle nostre famiglie. La costante immigrazione avvenuta in questi ultimi anni ha

⁸ ANNO	Abitanti	Nuclei familiari
2001	4.711	2.055
2002	4.778	sospeso per censimento
2003	4.821	2.066
2004	4.803	2.089
2005	4.816	2.094
2006	4.838	2.119
2007	4.857	2.121
2008	4.887	2.116
2009	4.795	2.119
2010	4.779	2.136

POPOLAZIONE AL 31/12/2010		
TOTALE GENERALE	4779	
FASCE DI ETA'	MASCHI	FEMMINE
da 0 a 14 anni	295	248
da 15 a 24 anni	208	183
da 25 a 34 anni	210	214
da 35 a 44 anni	407	359
da 45 a 64 anni	700	706
65 anni e oltre	498	751
TOTALE PARZ.	2318	2461

ANNO	MATRIMONI RELIGIOSI	MATRIMONI CIVILI	ANNO	% RELIGIOSI	% CIVILI
2001	21	1	2001	95%	5%
2002	27	7	2002	79%	21%
2003	20	7	2003	74%	26%
2004	19	7	2004	73%	27%
2005	19	4	2005	83%	17%
2006	20	4	2006	83%	17%
2007	18	6	2007	75%	25%
2008	14	4	2008	78%	22%
2009	14	2	2009	88%	12%
2010	17	4	2010	81%	19%

trasformato la locale situazione sociale e il contesto di crisi di posti di lavoro ha influenzato negativamente l'organizzazione di molti nuclei familiari, così come la composizione di nuove famiglie.

Tutto ciò comporta la necessità di riprogettare il modo di attuare una pastorale familiare, già a partire dai corsi prematrimoniali ed alle richieste dei sacramenti dei figli, quali il battesimo.

In paese esistono alcune strutture a supporto della famiglia:

- la sede decentrata del consultorio familiare “Comoli”, che opera dal 2002 in Via C. Perazzi n. 8;
- l’Oratorio “San Giustino”, che svolge attività primariamente rivolte ai ragazzi, anche a sostegno della vita familiare;
- la Caritas parrocchiale, con il Gruppo di Volontariato, che interviene in aiuto alle famiglie in difficoltà;
- la Commissione Famiglia, attiva nella preparazione al matrimonio cristiano e alla crescita cristiana dei figli.

Ritenuto valido quanto già scritto nel precedente Progetto P. e qui non riportato, proponiamo alcuni interventi prioritari raggiungibili con il supporto di tutta la comunità cristiana:

1) Preparazione al matrimonio cristiano e vita cristiana¹⁰

Visto che l'educazione all'affettività ha un suo sviluppo durante la pre-adolescenza, riteniamo importante la funzione educativa che su questo tema svolgono i gruppi dell'Oratorio (animatori e catechisti etc.), ai quali viene data disponibilità per una collaborazione fattiva nelle iniziative di formazione rivolte ai genitori e alle fasce dei giovani adulti (18-25 anni).

¹⁰ Vedi pag. 26 l'Allegato 1

Altrettanto importante è il corso prematrimoniale (vicariale) che si svolge a Grignasco, che ha fatto registrare una buona partecipazione di coppie anche dai paesi vicini. I fidanzati si rivolgono al parroco di residenza per l'iscrizione al corso e per confrontarsi sul percorso di preparazione. Occorre evitare che il forte e propositivo coinvolgimento si esaurisca per molte coppie con la conclusione del corso. Per questo motivo, pensiamo di proporre ai futuri sposi la possibilità di un cammino familiare cristiano, attraverso esperienze simili a quelle dei Gruppi Famiglia.

2) accoglienza per il battesimo e post-battesimo¹¹

I genitori per tempo fanno domanda al parroco, che indicherà il cammino proposto. Ai genitori viene richiesta una preparazione al rito del Battesimo dei figli attraverso un incontro di carattere comunitario, durante il quale tra l'altro si indica il percorso dell'educazione cristiana dei figli, il cui punto di inizio è proprio nel Battesimo. Ai genitori viene proposto un cammino da compiere coi figli dall'età di tre ai sei anni circa, per inserirli poi con la seconda classe elementare nei corsi di catechismo parrocchiale. Riteniamo che sia importante dare continuità al Battesimo, prima ancora che i bambini possano essere iscritti al cammino catechistico che la Parrocchia offre presso l'Oratorio. Come suggerito dal Catechismo dei Bambini, pensiamo adeguato iniziare dall'età di 3 anni, sapendo che la prima forma di catechesi viene diretta ai genitori, i quali poi la tradurranno ai figli. Intendiamo organizzare e proporre ai genitori due incontri all'anno per i loro figli dai 3 ai 5 anni. L'incontro sarà tenuto presso l'Oratorio con attività diversificate per genitori e figli, al

¹¹ Vedi pag. 30 l'Allegato 2

termine è prevista la merenda e la partecipazione alla Santa Messa; le tematiche degli incontri saranno stabilite in un calendario da definirsi.

Successivamente si proporranno ai genitori dei bambini di 6 anni alcune serate con queste finalità: introduzione al percorso catechistico dei figli, dialogo sui temi della vita cristiana, consapevolezza e responsabilità nell'educare alla fede i figli, vivere nella Chiesa.

3) convivenze

Dai dati raccolti durante i corsi prematrimoniali, appare che molte sono le coppie che arrivano al matrimonio dopo un'esperienza di convivenza. Vari sono i motivi di tale scelta, non da ultimo la situazione economica dei giovani, unita agli elevati costi della cerimonia. A questo proposito, la Commissione Famiglia intende aiutare le giovani coppie a riflettere maggiormente sul significato cristiano del matrimonio, evitando inutili sprechi. Il matrimonio è la forma cristiana per realizzare un'unione stabile basata sull'amore e sulla fedeltà, nell'interesse della coppia stessa e specialmente dei figli.

4) problemi di coppia e famiglie separate

Molte volte si viene a conoscenza solo indirettamente della crisi che le coppie attraversano. Durante il periodo di difficoltà che la famiglia vive, la separazione viene spesso proposta come unica via, con la distruzione di quanto costruito in tanti anni. Altre vie sono invece possibili, grazie alla collaborazione tra coloro che operano sul territorio, il Consultorio¹², l'esperienza di

¹² Consultorio Familiare "Comoli" Via C. Perazzi 8 a Grignasco (tel 0163 411025 – 339 6850234)

Retrouvaille¹³, e le iniziative di ogni primo sabato del mese presso il Santuario di Boca. Ciò serve ad incoraggiare le coppie in difficoltà a fidarsi di più di chi li può aiutare a superare periodi difficili anche a livello personale. Si rimane cristiani anche quando si è caduti in questo tipo di prova. Alle famiglie separate e risposate vogliamo ricordare inoltre che non si è fuori dalla Chiesa, anche se la condizione non è quella della piena comunione con le sue norme disciplinari.

5. LITURGIA

Dagli ultimi rilevamenti fatti si è constatata un'ulteriore diminuzione nella partecipazione alla Messa festiva. Se la percentuale di presenze si è ulteriormente ridotta rispetto agli anni precedenti significa che la crisi nel rapporto fede e giorno del Signore continua in modo preoccupante¹⁴.

¹³ Retrouvaille è un **servizio esperienziale offerto a coppie sposate o conviventi con figli** che soffrono gravi problemi di relazione, che sono in procinto di separarsi o già separate o divorziate, che intendono ricostruire la loro relazione d'amore lavorando per la guarigione del loro matrimonio ferito o lacerato. Retrouvaille è una parola francese che significa "ritrovarsi". Vuole essere un segno di speranza per queste coppie, un raggio di luce in una società dove i mass-media propongono come unica alternativa ai problemi di relazione la separazione o il divorzio. Retrouvaille **è di orientazione cattolica, ma è aperta a tutte le coppie sposate, senza differenza di affiliazione religiosa, o sposate civilmente o conviventi con figli**, vuole tendere una mano e offrire un cammino di speranza, per rimettere in moto il "sogno" che li ha accompagnati e fatti credere nel matrimonio e nella famiglia. *Da telefonia mobile 3462225896 Laura e Antonio per il Piemonte. Solo da fisso numero verde 800-123958.*

¹⁴ L'indagine è stata eseguita in due domeniche in maggio e in giugno 2011 in tutte le chiese di Ara e di Grignasco, durante le Messe festive.

PARTECIPANTI ALLA MESSA FESTIVA	393	su	4779	residenti	8%
NON PARTECIPANTI	4386				92%

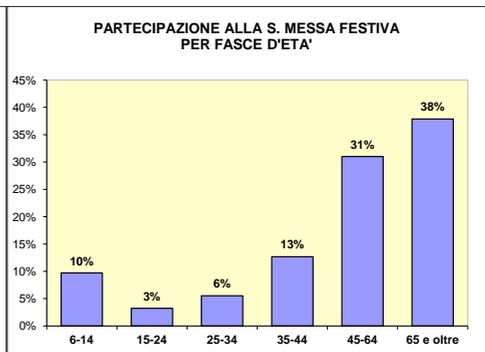
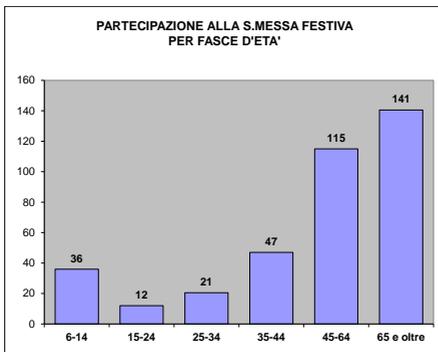
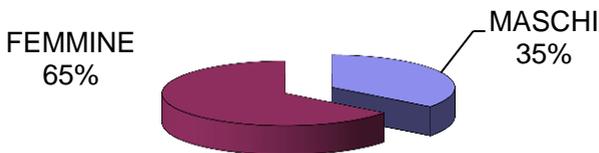
vedi grafico pagina seguente

La partecipazione alla Messa festiva per molti è l'unica riflessione settimanale sulla Parola di Dio e celebrare il mistero di Cristo risulta pertanto l'unico momento di vita comunitaria.

Il gruppo liturgico si fa carico di questa situazione, preparando le varie liturgie in modo che la Messa festiva non venga intesa solo precetto o abitudine, cosicché i partecipanti siano capaci di trasformare in testimonianza quotidiana ed attiva gli insegnamenti della Parola di Dio.

La partecipazione alla liturgia con una fede rinnovata è di

PARTECIPANTI ALLA MESSA FESTIVA
in parrocchia
393 su 4774 residenti cioè l'8%
Femmine n. 255 Maschi n. 139



I dati parlano chiaro: l'età del catechismo 7-14 vede la frequenza di 36 ragazzi (in percentuale il 10%). Dopo la scuola media il numero decresce ancora riducendosi a 12.

un'efficacia educativa che non ha paragone con nessun'altra azione pastorale.

Siccome la liturgia deve essere considerata il quadro unificante di tutta l'azione pastorale la sua diventa un compito di primaria importanza.

La celebrazione dell'Eucarestia deve diventare l'evento "assoluto", l'atto comunitario più significativo, capace di educare i fratelli all'unione profonda e alla condivisione alla Mensa del Padre.

Pertanto, nella speranza di stimolare questa fede e questa fiducia nel Signore, il gruppo liturgico propone poche ma significative azioni liturgiche.

1) Accoglienza dei fedeli

La proposta è dell'accoglienza musicale. Il fedele che per tempo entra in chiesa deve trovare un'atmosfera favorevole al raccoglimento e alla preghiera, che la musica sacra e il canto possono facilmente suscitare. In feste particolari si può pensare anche all'accoglienza dei fedeli sul sagrato della chiesa, per meglio disporli allo spirito della celebrazione.

2) Lettori

Sarebbe opportuno che si presentassero spontaneamente e per tempo onde prepararsi adeguatamente al loro compito.

3) Canto alla Comunione

Si propone di concludere il canto alla comunione con l'ultimo fedele comunicato, permettendo così all'assemblea di avere qualche momento in più di raccoglimento personale.

4) Accompagnamento dei fedeli alla Messa

Si propone di sensibilizzare alcuni tra i fedeli più assidui perché accompagnino persone (bambini .. anziani) che non possono raggiungere la chiesa.

6. PROGETTO CULTURALE

Grignasco, pur essendo una piccola comunità, ha una storia artistica e culturale consolidata nei secoli, che si intreccia con le vicende di persone e famiglie che in molti casi ormai non vi abitano più, ma sono rimaste legate alla loro terra, alle sue bellezze e tradizioni. Ne è esempio, anche se ormai lontano nel tempo, il contributo alla costruzione della parrocchiale dell'Assunta, che ha visto uniti i grignaschesi residenti e quelli che si erano trasferiti a Roma, rinsaldando un legame ed un'unità di appartenenza e devozione, che continua tuttora trasformandosi in cultura.

In questo contesto la cultura diventa non solo conservazione e promozione dei Beni artistici presenti nel territorio, ma anche proposta di confronto e di approfondimento del Vangelo in un linguaggio accessibile all'uomo d'oggi.

- L'identità culturale della comunità cristiana matura soprattutto nella preghiera comunitaria e nella meditazione delle Sacre Scritture. Centrale nella vita dei cattolici è l'appuntamento con la Messa.
- Ulteriore stimolo alla crescita è da ricercare in incontri comunitari con teologi, storici ed esegeti delle Sacre Scritture, e dalla comprensione della ricchezza di insegnamenti che ci giungono dal magistero della Chiesa.
- L'arte è poi un eccellente medium comunicativo: la pittura, la scultura, l'architettura possono stimolare l'appartenenza culturale ad una comunità e rendere visibile come quest'ultima viva nel mondo la propria fede. L'avvicinarsi a queste opere, testimonianza di una passata devozione, ravviva e perpetua il senso di appartenenza alla medesima fede.

- Un ulteriore contributo può senz'altro venire dal considerare che la comunità parrocchiale di Grignasco, come altri paesi della Valsesia, ha accolto nel passato cittadini provenienti da differenti regioni d'Italia ed a tutt'oggi questo arricchimento continua con l'arrivo di nuove famiglie anche da Paesi Esteri. Gli spostamenti delle popolazioni hanno caratterizzato la storia degli uomini e hanno arricchito reciprocamente le diverse culture. Non possiamo rinunciare a questo bagaglio eterogeneo di vissuti e di tradizioni; esso costituisce un'ulteriore fonte di ricchezza per la nostra comunità e sarà un banco di prova per il nostro spirito di accoglienza e cristiana condivisione.
- Per questo la comunità va stimolata, attraverso incontri e partecipando ad eventi interculturali, promossi da associazioni che operano nel territorio, a conoscere usi e tradizioni delle varie etnie presenti in paese e nel circondario.

7. COMMISSIONE CARITAS

La commissione Caritas ha individuato un tema possibile per un nuovo stile di vita.

"Riscopriamo la domenica, giorno di festa, dedicato al Signore"

Nella cultura moderna e contemporanea la famiglia vive la sua domenica soprattutto come giorno di riposo dal lavoro, liberata dal peso dei fastidi e delle fatiche quotidiane, come giorno di vacanza e di evasione. La domenica è stata svuotata del suo significato religioso per essere riempita con fughe nel privato o con partecipazioni di massa: sport, sagre paesane, discoteche e gite. Si è passati dal giorno del Signore al week end: dal primo giorno al fine settimana.

Per la famiglia cristiana la domenica dovrebbe essere invece una giornata diversa da vivere serenamente nella gioia per la comunità. Essa ne ritroverà la giusta dimensione se dedicherà un po' di tempo ai figli, ai parenti e amici, agli ammalati, alle persone e agli emarginati. Si tratta di gesti umani e soprattutto cristiani.

Le persone si accorgeranno solo da una visita, da una telefonata, da una stretta di mano, da un abbraccio, da un sorriso ricevuto che è domenica anche per loro. Si adempirà così il comandamento del Signore: "Ama Dio e ama il tuo prossimo. "

La domenica in questo senso può diventare la giornata della carità e dell'amore verso il prossimo, il giorno che illuminerà gli altri giorni a venire.

Concretamente la commissione Caritas con il supporto di enti che operano nel campo socio assistenziale si propone di:

- affiancare i sacerdoti e i ministri straordinari dell'Eucarestia, nelle loro visite agli ammalati, sensibilizzare la comunità al mondo della sofferenza costituendone una specie di "anagrafe"
- istituire una sorta di telefono Caritas al fine di avvicinare, almeno a voce, persone notoriamente sole, anche attraverso il servizio dell'InformaAnziani.
- sensibilizzare ulteriormente le famiglie al senso dell'accoglienza, invitandole ad aprirsi e ad ospitare a pranzo in occasione di giorni di festa particolari, persone sole ed emarginate.

La Caritas continuerà a essere strumento di osservazione sul territorio al fine di individuare problematiche legate alla marginalità e povertà, per intervenire e stimolare la comunità a farsi carico dei bisogni.

Allegato 1 SCHEDE SUL MATRIMONIO

In vista della celebrazione del Matrimonio in chiesa, i fidanzati sono invitati a prendere contatto col parroco possibilmente un anno prima del Matrimonio, al fine di concordare

La nostra comunità parrocchiale di Grignasco e Ara è ben lieta di accogliere il desiderio dei giovani, che intendono sposarsi con il sacramento del matrimonio, la cui celebrazione avrà uguale dignità per tutti. In proposito, ha redatto questo documento con le indicazioni necessarie, per facilitare il cammino di preparazione dei giovani. Il documento è suddiviso in due parti, con una piccola appendice: la prima parte riguarda il tempo della preparazione; mentre la seconda, la celebrazione del rito delle nozze.

1) Preparazione

La preparazione al matrimonio prevede la partecipazione agli itinerari o al corso prematrimoniale. I corsi, formati da sette incontri si terranno in vari luoghi della Valsesia, secondo un calendario che, stampato all'inizio di ogni anno, verrà fatto conoscere e consegnato ai fidanzati, che ne fanno richiesta. Il corso, che è bene frequentare mesi prima della data del matrimonio, prevede momenti di evangelizzazione e di catechesi, per aprire alla preghiera e alla vita liturgica, orientare e spronare alla carità, e anche coinvolgere e interessare i fidanzati così da aiutarli a fare una significativa esperienza di fede e di vita ecclesiale.

I colloqui che si svolgeranno col parroco, prima e dopo il corso, improntati da un clima familiare e di simpatia, serviranno per preparare insieme l'intero cammino di preparazione e la celebrazione del matrimonio.

I fidanzati che desiderano confrontarsi sui temi della vita matrimoniale con altre famiglie della parrocchia possono esprimere tale desiderio, che sarà ben accolto.

Il vescovo invita le coppie che intendono sposarsi nell'anno ad un incontro con lui.

La parrocchia favorisce un appuntamento di preghiera, con amici invitati dai fidanzati, che sono ormai vicini alla celebrazione del matrimonio.

2) Celebrazione

Tutto quello che riguarda la celebrazione **viene concordato per tempo dai fidanzati con il parroco.**

Gli sposi possono liberamente scegliere il giorno e gli orari del loro matrimonio, tenendo presente l'indicazione generale: *“La celebrazione delle nozze **nel giorno del Signore** - durante una delle Messe d'orario, e a determinate condizioni che salvaguardino l'identità della normale celebrazione domenicale - **resta l'occasione più significativa** dal punto di vista teologico e liturgico”¹⁵. (cfr. Appendice n.2)*

La celebrazione liturgica di tutti i Sacramenti e quindi anche **del Matrimonio, è sempre un atto comunitario ed ecclesiale** e non può essere ridotta ad avvenimento mondano.

La celebrazione del Matrimonio si caratterizza per la sua **solennità** e per la sua **semplicità**.

I fidanzati sono invitati ad accostarsi al **sacramento della Confessione**, come rinnovamento della vita, nella riconciliazione con Dio e con i fratelli.

È necessario che **gli sposi e gli animatori musicali concordino in tempo con il sacerdote** l'animazione dei canti o dei brani musicali previsti per la celebrazione. (cfr. Appendice n. 3)

Inoltre venga favorito quel senso cristiano della festa che porta a **condividere la propria gioia con chi è nella sofferenza**. (cfr. Appendice n.3)

¹⁵ Da “La celebrazione dei sacramenti” – Conferenza Episcopale Piemontese n. 113

3) Appendice ¹⁶

1. Dove celebrare il matrimonio?

- ❑ **La sede normale della celebrazione è la chiesa parrocchiale dello sposo o della sposa**, oppure quella del luogo dove gli sposi andranno a risiedere dopo il Matrimonio.
- ❑ La celebrazione del Matrimonio **sarà consentita in altra chiesa** qualora gli sposi siano inseriti abitualmente come partecipanti alla vita parrocchiale del luogo oppure nella chiesa del paese di origine per nascita o famiglia, o in quella del luogo ove risiedono i parenti più prossimi (genitori, nonni).
- ❑ Come altre sedi per la celebrazione, oltre la chiesa parrocchiale, sono designate anche le chiese rionali di: San Rocco, San Gaudenzio di Isella, San Giuseppe di Mollia d'Arrigo, San Graziano e S. Maria di Bovagliano.

2. Per i giorni e gli orari si tenga conto che:

- ❑ la celebrazione durante le **Messe d'orario il sabato pomeriggio e la domenica** sia predisposta in modo tale che siano rispettati la puntualità, l'ordine e la liturgia del giorno;
- ❑ la celebrazione nei **giorni feriali o al sabato mattino è possibile**, tenuto conto delle esigenze superiori della vita comunitaria (per il pomeriggio del sabato o delle vigilie di feste, al di fuori delle Messe d'orario, alle ore 15);
- ❑ ci sono giorni in cui **è bene evitare di celebrare Matrimoni: Natale, Epifania, la Domenica delle Palme e la Settimana Santa, Pasqua, Pentecoste, Corpus Domini**;
- ❑ qualora si celebrino, in via eccezionale, dei **matrimoni in Avvento o Quaresima**, non si dimentichi la natura penitenziale di questi tempi, per cui si richiederà anche grande sobrietà nell'addobbo e nella musica.

¹⁶ Le norme qui riportate sono contenute in "la celebrazione dei sacramenti" a cura della Conferenza Episcopale Piemontese - Elle Di Ci, Torino 1997 o nelle indicazioni del Consiglio Pastorale.

3. Varie indicazioni:

- Pur tenendo conto che l'uso di fiori quale ornamento è segno di festa e di gioia, **si evitino apparati esteriori** che contrastino con il buon gusto e la giusta sobrietà.
- ***Alcune scelte concrete a favore dei poveri o dei bisognosi:***
 - ❖ adozione a distanza (€ 20 al mese) di un bambino in età scolare, perché possa frequentare la scuola e avere un piatto caldo, tramite anche i nostri missionari;
 - ❖ aiuto ad una futura mamma, con difficoltà economiche, nel portare avanti una gravidanza rivolgendosi al Centro di Aiuto alla Vita;
 - ❖ Casa della Mamma e del Bambino di Valbusaga;
 - ❖ contributo alla retta mensile dell'asilo nido o della scuola materna per un bambino, i cui genitori hanno difficoltà economiche;
 - ❖ acquisti presso i negozi del commercio equo e solidale;
 - ❖ sostenendo una micro - realizzazione nel terzo mondo promossa da Novara Center ONLUS (www.novaracenter.org) ;
 - ❖ analoghe proposte parrocchiali (www.parrocchiagrignasco.org);
 - ❖ altre iniziative che i fidanzati conoscono.
- È consigliabile e auspicabile ***un solo servizio fotografico***;
- ***È vietato ai fotografi*** intervenire durante tutta la Liturgia della Parola e la Preghiera Eucaristica.
 - ❖ Il *canto è parte integrante dell'azione liturgica* ed esprime in modo evidente il carattere festoso della celebrazione nuziale. Pertanto il canto stesso, il suono degli strumenti, la presenza di operatori musicali non sono realtà separate dalla celebrazione o sovrapposte ad essa.
 - ❖ Si eviti di introdurre nelle celebrazioni elementi di carattere profano o meno convenienti al culto divino. Pertanto musiche con testi e melodie non composti per la celebrazione liturgica (come l'Ave Maria di Schubert o di Gounod), se richieste, siano collocate solo dopo i riti di conclusione.
 - ❖ Se al canto partecipano solisti e/o gruppi corali, si esiga che il loro sia un servizio alla celebrazione e all'assemblea e non un'esibizione.
- Si invita a fare un'offerta alla parrocchia dove si celebra il matrimonio, come contributo per le spese e a sostegno di quella comunità parrocchiale

Allegato 2 SCHEDA SUL BATTESIMO

Il percorso battesimale per i genitori che fanno richiesta per i loro figli è così strutturato:

- i battesimi di norma vengono celebrati la domenica ogni due mesi, per cui la richiesta al parroco deve essere comunicata per tempo;
- i genitori riceveranno l'invito a partecipare all'incontro di preparazione, nel quale ci si confronta sul valore del sacramento;
- durante una Messa festiva i bambini che riceveranno il battesimo verranno accolti e presentati alla comunità;
- il battesimo è una scelta che impegna i genitori a educare cristianamente il proprio figlio;
- l'anno successivo per tutti i bambini verrà celebrata una messa come primo anniversario del loro battesimo;
- dal terzo anno di età verranno organizzati due incontri annuali come continuazione del cammino di fede intrapreso, come preparazione al catechismo.

Il battesimo apre alla vita cristiana, facendoci figli di Dio. Per questo viene richiesta la fede in chi ne fa domanda, solitamente i genitori. Al padrino e alla madrina in quanto rappresentano ufficialmente la Chiesa sono richiesti maturità nella fede e condotta di vita conformi al Vangelo e alle indicazioni della Chiesa.

INDICE

PREMESSA	2
1. L' ORATORIO.....	6
2. LA CATECHESI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA.....	10
3. CATECHESI DEGLI ADULTI.....	12
4. PASTORALE DELLA FAMIGLIA	16
1) Preparazione al matrimonio cristiano e vita cristiana	17
2) accoglienza per il battesimo e post-battesimo	18
3) convivenze.....	19
4) problemi di coppia e famiglie separate.....	19
5. LITURGIA.....	20
1) Accoglienza dei fedeli.....	22
2) Lettori	22
3) Canto alla Comunione	22
4) Accompagnamento dei fedeli alla Messa	22
6. PROGETTO CULTURALE	23
7. COMMISSIONE CARITAS.....	24
Allegato 1 SCHEDA SUL MATRIMONIO.....	26
1) Preparazione	26
2) Celebrazione.....	27
3) Appendice	28
Allegato 2 SCHEDA SUL BATTESIMO.....	30



***Copertina: Chiesa parrocchiale di Grignasco.
Particolare della Pala d'Altare dell'Assunta.
In primo piano gli apostoli Pietro e Giovanni.***

Stampato in proprio - Grignasco 2012